

CHIANTI

NUMEROSI CAMPI D'INTERVENTO

IL PROGETTO RIGUARDA LA VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA, SEMPLIFICAZIONI DELLE NORMATIVE, TRADIZIONI CULTURALI, PROPOSTE TURISTICHE

Esperti a raccolta per il Biodistretto Obiettivi semplificazione e tradizione

Sottani: «Vogliamo un Pit per partecipare al bando rurale regionale»

di ANDREA SETTEFONTI

METTERE insieme le esigenze e le proposte delle aziende del settore vitivinicolo e quelle del Biodistretto del Chianti. Tra queste la semplificazione delle norme e la valorizzazione della tradizione. È la scommessa del Piano integrato territoriale (Pit) che interessa il Chianti e che ha avuto la prima occasione per discutere delle opportunità proprio a Greve dove Comune e associazione del Biodistretto hanno riunito amministratori comunali, aziende ed esperti. «Vogliamo – dice il sindaco Paolo Sottani – promuovere un Pit attraverso cui partecipare al bando del Piano di Sviluppo Rurale emanato dalla Regione. L'iniziativa rappresenta un primo passo del nostro percorso condiviso e nasce dall'esigenza di fondere e rendere operativo il progetto delle aziende di Lamole e quelle del Biodistretto che mira al sostegno e alla concreta realizzazione dello sviluppo collettivo della produzione biologica».

Nel corso dell'incontro pubblico sono stati illustrati il territorio di riferimento, le opportunità e le aree affrontate dal Pit, la modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti, la necessità di sottoscrivere un accordo tra tutti per la gestione dei rapporti interni. «Riteniamo che il coinvolgimento e la partecipazione degli attori della filiera biologica e delle istituzioni locali – spiegano i promotori - siano necessari a promuovere il biologico all'interno e all'esterno del distretto».

Agricoltura, semplificazioni delle normative, tradizioni culturali, proposte turistiche. Numerosi i campi di intervento tesi alla valorizzazione dell'identità del territo-

rio che si intrecciano nel programma di attività del Biodistretto del Chianti. Il punto di partenza dell'associazione è lo sviluppo delle produzioni biologiche del territorio e della filiera corta biologica, ma il raggio di azione è esteso e diversificato. «Tra gli obiettivi più importanti - dicono i sindaci del Chianti - c'è la volontà di tutelare e preservare le tradizioni culturali locali, l'agro-biodiversità e l'ambiente naturale. Anche il settore turistico sarà interessato dalle azioni del Biodistretto che intende favorire lo sviluppo di una proposta turistica legata alla naturalità del territorio e alla genuinità delle produzioni agricole locali». Il Biodistretto agirà anche sullo snellimento delle procedure, tra cui quelle per la semplificazione dell'applicazione delle norme relative alla certificazione biologica e dei regolamenti per la trasformazione e il confezionamento delle produzioni agricole locali.

